



Fresa-Pascoli NEWS

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA FRESA-PASCOLI

M A G G I O 2 0 2 4 — A N N O 6 — N U M E R O S P E C I A L E

Progetto ORIENTALIFE

CREATO DALLA 2F E 3I

Il progetto "ORIENTAlife" ha avuto inizio ad ottobre 2022 in circa 400 scuole secondarie di I e II grado della regione Campania. Sono stati coinvolti circa 1500 docenti e oltre 5500 studenti. Il suddetto progetto ha inteso valorizzare "La scuola" come attore protagonista ed interfaccia attiva tra i giovani, il mondo del lavoro e delle professioni, coinvolgendo da una parte gli studenti e dall'altra una molteplicità di attori presenti sul territorio.

L'Istituto comprensivo "Fresa Pascoli" ha partecipato al Progetto Orientalife- Didattica Orientativa, in sinergia con la Regione

Campania Il progetto è stato curato dai docenti interni insieme ai Tutor, si è articolato in tre laboratori finalizzati all'orientamento scolastico, inteso come un percorso nel

quale da una parte, la persona viene facilitata ad approfondire conoscenza e consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche psicologiche, cognitive e di relazione, mentre dall'altra parte le si rendono accessibili conoscenze ed informazioni.

Al termine delle attività di orienta-



mento gli alunni, organizzati in gruppi di lavoro, hanno discusso sulle metodologie seguite e sui risultati ottenuti e, dopo aver approfondito le tematiche del corso sotto la guida dei docenti, dopo un mese di lavoro, presenteranno come prodotto finale elaborato.





ARTICOLO STATISTICO

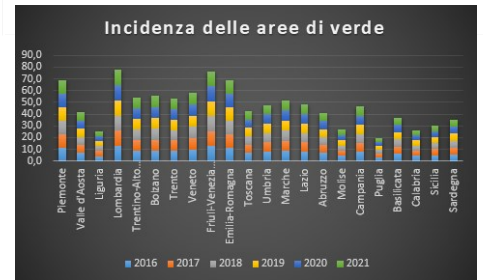
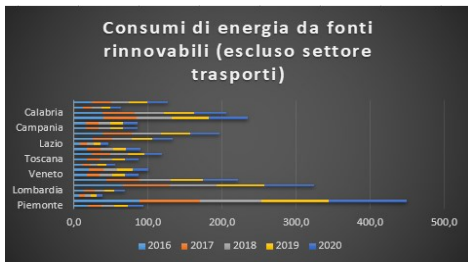
AGENDA 2030 2F



Nel 2022 diminuisce la quota di popolazione che lamenta problemi strutturali o di umidità nelle abitazioni, aumentano gli studenti che utilizzano i mezzi pubblici perché c'è una maggiore offerta di trasporto pubblico, cresce la produzione di rifiuti urbani e ci sono estremi climatici, mentre si riduce l'inquinamento anche se si resta su livelli troppo elevati rispetto a quelli previsti dall'OMS. Tale situazione è da attribuire alla fase post-pandemica e ad una riqualificazione urbana anche se la percentuale di inquinamento dell'aria è ancora troppo elevata e provoca dei fenomeni meteorologici di una certa rilevanza.



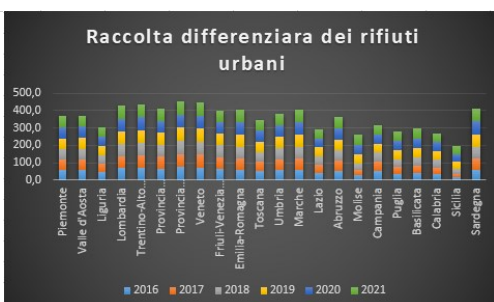
Nel 2021 c'è stata una ripresa dei consumi energetici pari al 9,8% anche se l'Italia mantiene il primato degli Stati Europei che dal 2011 al 2021 hanno visto ridursi i consumi. Il settore dove si è rilevato un aumento dei consumi è quello dei Servizi. Per questo motivo la quota complessiva di energia da Fonti rinnovabili è più bassa rispetto ai range europei. Dove c'è una situazione in netto miglioramento in materia di Energia Rinnovabile è il settore dei trasporti, quello elettrico e termico.



Dal 2021 ad oggi si è rilevata una difficile situazione in ambito dello Smaltimento dei Rifiuti e sulla Raccolta Differenziata con un notevole aumento della quantità di rifiuti prodotti pro-capite. Anche se dal 2016 al 2012 il rapporto tra CMI e PIL si è fermato, persiste un dislivello tra le varie zone di Italia che è aumentato in fase pandemica e post pandemica. Sebbene questa situazione l'Italia si attesta tra quei Paesi dell'Unione Europea con consumi più bassi. Nel Mezzogiorno i consumi sono più elevati perché c'è una percentuale di abitanti più alta rispetto al Centro ed al Nord. Grazie alle nuove politiche governative le performance negative sono in netta diminuzione.



Nel 2020 in fase pandemica si era notato una notevole diminuzione dei gas serra che purtroppo hanno registrato un aumento a partire dal 2021 quando c'è stata la ripresa delle attività di produzione e di mobilità. Questa problematica è stata acuita da un aumento degli incendi forestali di origine dolosa che hanno trovato nei cambiamenti climatici un ulteriore aggravio per la situazione preesistente.

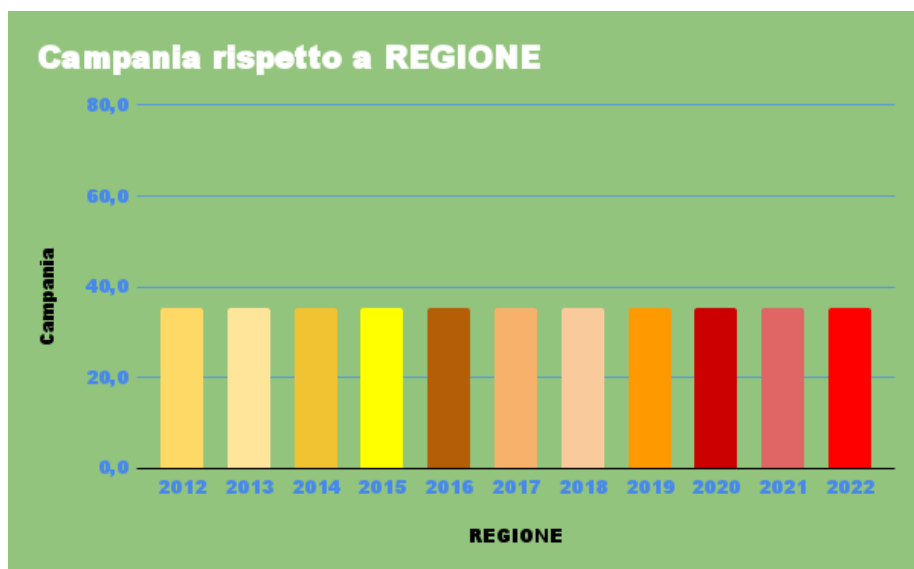


FOCUS

LA VITA SULLA TERRA

Dall'analisi delle statistiche dell'ISTAT si è potuto rilevare che nel 2022 le aree protette lo sono circa 21,7% del territorio nazionale e includono parzialmente le 172 Aree chiave per la biodiversità. Questo vuol dire che c'è stato un calo della copertura vegetale delle Aree Montane di un certo rilievo. Questo fenomeno è più evidente nel Nord-ovest e nelle isole. L'Italia, pertanto, resta tra i Paesi UE dove la certificazione di sostenibilità è meno diffusa in rapporto all'estensione delle aree forestali. La diffusione delle specie alloctone – una delle Principali minacce per la biodiversità – mostra per la prima volta segnali di rallentamento: Nel decennio 2012-2021 sono state individuate in media 11,5 nuove specie per anno, contro le 12,4 del decennio precedente. Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 15 sono Sedici, riferite a sei indicatori UN-IAEG-SDG. Questi dati statistici ci fanno capire che la Copertura delle Aree protette in Italia da circa una decina di anni è invariata e sempre al di Sotto degli standard europei. Nei range italiani, però, c'è la proiezione di estendere entro il 2030 la rete delle aree protette a circa il 30%.

La vita in Campania



Creata dalla 2F

Tutor: Prof Raffaella Formisano

A cura grafica di:

Gerardo Iannone

Vittorio Martino

I.C Fresa Pascoli



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

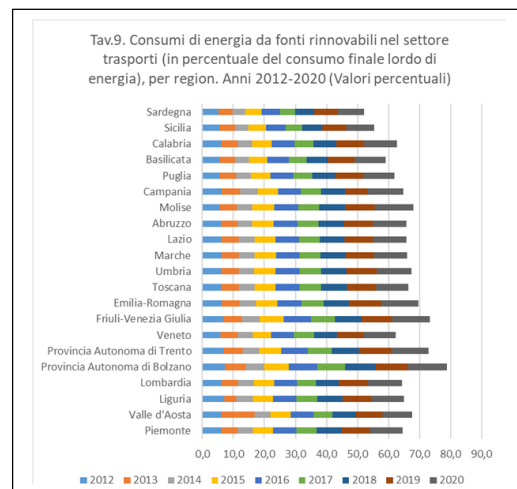
I dati Istat e lo sviluppo sostenibile

Classe 3 I: A cura grafica di Palumbo Isabel - Tutor: Prof Vincenza Ciancio

Negli ultimi decenni le attività umane che emettono gas serra nell'atmosfera, hanno provocato un surriscaldamento del pianeta. Esso ha molte conseguenze negative per il pianeta e per la vita: infatti, sta modificando e sconvolgendo l'equilibrio della natura. I dati che abbiamo analizzato ci espongono gli impatti dell'aumento del clima, che sono già evidenti: quali l'inquinamento dell'aria, il consumo di energia, popolazioni a rischio frane e alluvioni. Le Nazioni Unite hanno attivato una strategia per uno sviluppo sostenibile, ovvero quello di stipulare 17 obiettivi che riguardano l'ambiente, la povertà, l'uguaglianza e la sostenibilità.

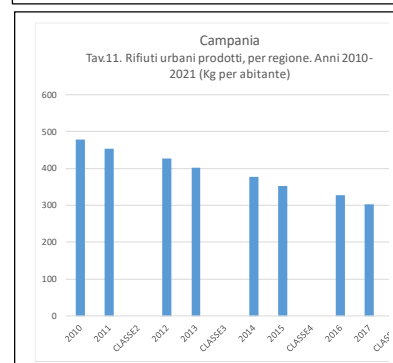
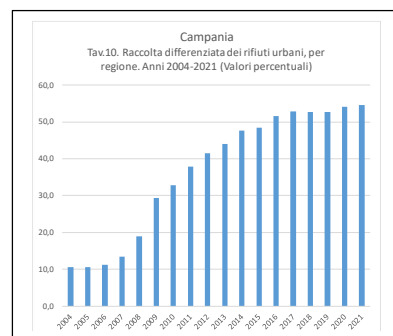
Il Goal 7 “Energia pulita e accessibile” mira ad assicurare energia pulita a tutti.

Il mondo ha fatto grandi progressi verso il consumo responsabile di energia. La Campania, secondo i dati ISTAT registrati dal 2012 al 2020, ha ottenuto nel corso degli anni un aumento di consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti. Nel 2012 la percentuale era del 6,2% e, anche se con un ritmo altalenante, nel 2020 è stata registrata una percentuale del 11,5%. Una risoluzione a questo problema potrebbe essere quella di inserire pannelli solari in tutte le strutture.



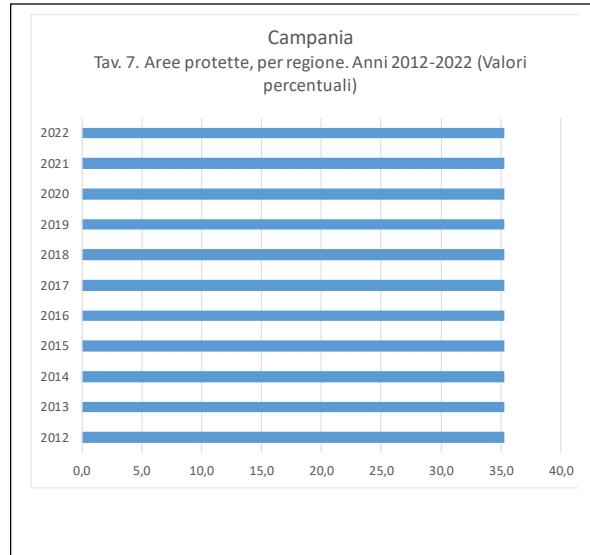
Il Goal 12 “Consumo e produzione responsabili” si pone l’obiettivo della produzione e del consumo sostenibile.

La Campania ha registrato tra il 2004 e il 2021 un andamento positivo riguardo tale obiettivo, infatti migliora la quota dei rifiuti urbani differenziati e si riduce la produzione dei rifiuti pro-capite. Nel 2004 la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è stata del 10,6%, mentre nel 2021 del 54,6%, con un aumento del 44%. Invece, riguardo i rifiuti urbani prodotti per regione, dal 2010 al 2017 fortunatamente c'è stata una diminuzione: nel 2010 era di 478 kg per abitante, mentre nel 2017 si è arrivati a 303 kg. Per raggiungere il goal 12 dobbiamo favorire l'economia circolare: scegliere sempre oggetti, per risparmiare materia ed energia.



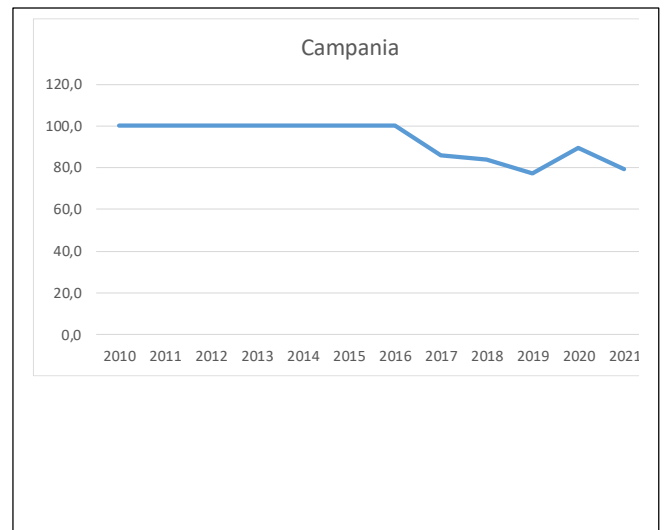
[Il Goal 15 “ La vita sulla terra” si pone l’obiettivo di proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre.](#)

Le risorse hanno subito dagli anni '50 del secolo scorso un declino senza precedenti nella storia umana. Infatti, oggi una specie su otto è a rischio di estinzione. In Campania la copertura da aree protette dei siti importanti per la biodiversità degli ambienti terrestri e di acqua dolce è rimasta sempre stabile: i dati ISTAT registrati dal 2012 al 2022 ci informano che le aree protette si sono mantenute stabili negli anni, con una percentuale fissa del 35,3%. Per ripristinare un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre è necessario arrestare la deforestazione e ripristinare le foreste.



[Il Goal 11 “ Città e comunità sostenibili” mira a ridurre l’inquinamento pro - capite.](#)

Lo sviluppo urbano dovrà essere più inclusivo e sostenibile. Per quanto riguarda la Campania dal 2010 al 2016 la qualità dell'aria è rimasta invariata. Fino al 2019 la percentuale è calata e quindi contemporaneamente anche la qualità dell'aria è diminuita. Dal 2020 i dati ricominciano a salire dell'11,9% per diminuire nuovamente nell’anno seguente del 9,9%. Le soluzioni all’ inquinamento pro - capite sono molte, ma tutte di vitale importanza, una ad esempio potrebbe essere riciclare di più e produrre di meno oppure ridurre il consumo di acqua.



[Il Goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” mira a combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.](#)

Nel periodo dal 2012 al 2022, si è registrato un aumento del 7% rispetto al 2012. Nel secondo grafico viene analizzata la percentuale di persone più esposte alle frane per regione. Esaminando la Campania, notiamo che la sua percentuale rimane costante durante gli anni 2015, 2017 e 2020, anche se in quest’ultimo è leggermente calata. Un modo per ridurre il rischio frane è pianificare gli interventi di gestione e cura del territorio, monitorare le condizioni territoriali e aggiornare frequentemente gli studi sulla pericolosità del rischio frane.

